

Maltempo tra interventi e progetti: la Flai Cgil si interroga sul futuro

SANTO STEFANO DI CADORE

Importante incontro domani, alle 14, nella sala convegni dell'Unione montana del Comelico, per fare il punto sulla ricostruzione ad oltre un mese e mezzo dal maltempo che ha devastato il territorio bellunese. L'incontro, promosso da Flai (Federazione lavoratori agroindustria) Cgil del Veneto e di Belluno, porrà al centro alcune domande sulle modalità degli interventi in essere e sui progetti futuri, che vanno oltre l'emergenza contingente. In sostanza si cercherà di capire se sia possibile pensare oltre il semplice ripristino dei danni, per un rilancio dell'economia locale. Gli organizzatori ne parleranno con le istituzioni, le strutture competenti e le associazioni. In base a quanto osserva il sindacato di ca-

tegoria della Cgil, a seguito del disastro sono state impiegate nei lavori di ripristino diverse aziende private (in Veneto ne esistono circa 200) per fronteggiare una mole di lavoro che si teme possa indurre alcune a reperire manodopera non formata ed irregolare. «Il campanello d'allarme è suonato a metà novembre – spiega la Flai – con la morte di un giovane operaio moldavo che, in base agli accertamenti delle forze dell'ordine, sarebbe stato impiegato, in nero, in lavori di sgombero degli alberi schiantati». Della vicenda si è occupato anche il consiglio regionale, con un ordine del giorno che impegna la giunta del governatore Luca Zaia ad intervenire a tutela dei lavoratori impiegati negli interventi boschivi dopo la devastazione del maltempo. Oltre al controllo sulla regolarità delle imprese e del lavoro, la Flai ritiene oppor-

tuno il coinvolgimento di strutture della Regione, quale Veneto Agricoltura (cui fanno capo i forestali veneti e diversi vivai), dotate dei requisiti e delle professionalità necessari all'opera di risanamento e recupero e che invece non sono state nemmeno prese in considerazione. A confrontarsi su questi temi saranno Alex Pra, ricercatore dell'Università di Padova, Alessandra Buzzo, sindacata di Santo Stefano, Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, Stefano Lorenzi, direttore della Consulta veneta della proprietà collettiva, Ennio Vigne, presidente dell'Uncem regionale, Graziano Martini Barzolai, rappresentante dell'Ordine dei dottori forestali di Belluno, Domenico Mandarano, della segreteria nazionale della Flai Cgil, cui spetterà anche la conclusione dei lavori.

Yvonne Toscani